

PER LE VOSTRE VACANZE

Abbonamento estivo a l'Unità

Per 2 mesi con l'ediz. del lunedì L. 1.200

" 15 giornali "	" " "	600
" 7 " " " "	" " "	300
" 7 " " " "	" " "	160

Spedite l'importo versando sul c/c 1/29795 intestato a UFFICIO ABBONAMENTI L'UNITA', Via IV Novembre 149, ROMA

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In 3a pagina

Risposta di Ezio Caddei ad una lettera di John Steinbeck

MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DOPO UN ANNO DI SABOTAGGIO ALL'INIZIATIVA SOVIETICA DI PACE

La guerra di Corea

Rinnovati bombardamenti al confine cinese

Lovett minaccia di attaccare la Manciuria

Sono due anni, oggi, dal giorno in cui è scoppiata la guerra sul 38° parallelo: due anni tragici, che hanno coperto di morti e di rovine la penisola coreana. Perché si combatte, perché si continua a combattere laggiù?

Si era detto, da parte dei governi e della propaganda occidentale, che l'attacco in Corea era stato dettato dalla volontà di respingere l'aggressione comunista. Da due anni ci siamo sentiti ripetere, giorno per giorno, che non vi era altro scopo se non questo: ristabilire l'ordine e la pace sul 38° parallelo. Documenti alla mano, abbiamo risposto, dimostrando che quell'aggressione era stata, in realtà, un'attacco provocato dai sudisti su ispirazione e preparazione degli Stati Uniti; finché è venuta la prova, la prova schiacciante: la stessa Assemblea della Repubblica sud-coreana, nel novembre del 1950, ha denunciato e condannato il presidente Si Man Ri come colpevole dell'aggressione scatenata, alcuni mesi prima, contro la Corea del Nord.

Non solo, coloro che parlavano di aggressione comunista, sono stati incapaci di opporre una contestazione qualsiasi a questi fatti clamorosi ed illuminanti, ma essi, in due anni, hanno fornito la testimonianza più grave sulla loro responsabilità nell'aggressione: attraverso il sabotaggio ostinato e addirittura impudente alle possibilità di por fine al conflitto.

Un anno fa, il delegato sovietico all'ONU, Malik, proponeva l'apertura di trattative per una tregua d'armi sul 38° parallelo. La proposta venne accolta e dopo qualche tergiversazione si fissò la sede dei negoziati a Kaesong. Poi la delegazione americana, con una serie di incidenti, provocati ad arte, chiese che la sede delle trattative si trasferisse a Pan Mun Jon, in zona neutra. I cino-coreani, per dar prova di buona volontà, accettarono, negando la richiesta degli Stati Uniti di non sospendere il fuoco fino alla conclusione delle trattative. Anche questo venne accettato dai cino-coreani. Quattro mesi passarono prima che si giungesse ad un accordo sul secondo punto all'ordine del giorno, relativo alla linea di armistizio, la quale avrebbe dovuto stabilirsi in base alla proposta che aveva dato inizio ai negoziati, lungo il 38° parallelo. Ancora una volta, per dar prova di buona volontà, i cino-coreani acconsentirono a tracciare la linea lungo il fronte, così come avevano chiesto i delegati americani. Sembrava che ormai si fosse in porto, quando ecco nuove difficoltà sorgere, sempre da parte americana. Gli Stati Uniti pretendevano di essere autorizzati a procedere alla rottazione e alla sostituzione delle loro truppe, negando all'altra parte il diritto invece di procedere alla riparazione degli aeroporti. Era un espediente per guadagnare tempo, in attesa di trovare un ostacolo a questo o quel punto, conclusioni dei negoziati, l'ostacolo migliore doveva essere quello dei prigionieri.

Anche qui i fatti parlano chiaro. I delegati americani, dopo aver tentato in un primo tempo di instaurare un principio nuovo — il baratto dei prigionieri — hanno successivamente tentato di imporre una specie di «forfait»: ve ne restituiamo 70.000 e ce ne teniamo 100.000. Respinta questa inaccettabile e vergognosa proposta, ecco gli Stati Uniti venir fuori con una «scoperta»: i prigionieri di guerra cino-coreani si sarebbero dichiarati, a sentir loro, contrari, nella gran maggioranza, a tornare alle loro case. Ma sul più bello, mentre i delegati americani sostengono questa tesi a Pan Mun Jon scoppia nel campo di Kojé, la ribellione degli internati che ristabilisce di colpo la verità. I prigionieri di guerra non vogliono sapere di «cernita», né tanto meno di «asilo» americano. Cade l'ultimo pretesto, con cui gli Stati Uniti hanno impedito e continuano ad impedire la conclusione dei negoziati di armistizio in Corea. E allora — dobbiamo chiedere, a che punto — chi lavora per la pace in Corea? Gli Stati Uniti, che non vogliono — e non ne fanno mistero — concludere quei negoziati o cino-coreani che hanno dato prova, in ogni momento e in ogni occasione, di spirito di pace e di buona volontà?

Si è detto che l'obiettivo delle truppe americane non sarebbe soltanto quello di «resistere» all'aggressione ma anche difendere l'indipendenza della Corea e la democrazia.

Altra menzogna, più pietosa e inconsistente della prima. La Corea del Sud non ha mai avuto modo di far sentire liberamente la sua volontà, né prima né dopo il 23 giugno 1950. Non fu possibile, prima, perché, con la violenza ed il terrore, Si Man Ri impose la sua dittatura, eliminando fisicamente il capo dell'opposizione e gli altri avversari non comunisti. Non fu possibile, dopo, perché le elezioni che si tennero

PHYONGYANG, 24. — In una atmosfera di ardente patriottismo, il popolo coreano celebra in questi giorni, stretto attorno alle bandiere della libertà e della indipendenza nazionale, il secondo anniversario della sua lotta indomita contro l'imperialismo straniero aggressore.

Con una semplice ma significativa cerimonia, il Presidium della Suprema Assemblea Popolare della Repubblica Democratica Popolare di Corea ha conferito in questa occasione il titolo di «eroe della Repubblica», a trentadue operai e soldati, i ha onorato con medaglie e decorazioni della Bandiera di Stato di prima classe e della Stella d'Oro per le loro eroiche gesta nella guerra patriottica di liberazione per l'unità e l'indipendenza della loro Patria, contro gli interventisti americani e i loro complici.

Tutti gli editoriali sono dedicati alla lotta del popolo coreano e del suo grande amico, il popolo della nuova Cina, uniti nella resistenza all'invasore straniero. Questa unità e questa amicizia, afferma oggi

DA PARTE DEL GRUPPO LABORISTA

Clark attaccato duramente ai Comuni

Churchill riconosce che l'Inghilterra non è stata consultata — Stabilito per oggi un dibattito parlamentare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE.

LONDRA, 24. — Se ai colloqui iniziatisi oggi tra Eden ed Acheson si levava un grido di dolore, era quello della Camera dei Comuni, che oggi ha respinto con un clamore senza precedenti le mosse inaspettate di Clark nel suo discorso di ieri. Il presidente della Camera dei Comuni, Sir Alan Whitehead, ha denunciato l'attacco ai Comuni da parte di Clark come un'offesa alla dignità del Parlamento e un'offesa alla dignità del popolo britannico. Sir Alan ha chiesto che il governo si dimetta e che si dimetta il ministro dell'Interno, Sir Kenneth Clark, dal momento che ha agito in modo così irresponsabile e senza consultare il Parlamento. Sir Alan ha detto che «per quanto riguarda l'Inghilterra la politica di limitare le ostilità entro i confini della Corea rimane immutata» e che del resto l'azione americana contro i centrali della Yalu gli sembrava «non comportare alcuna estensione delle operazioni». «Non andate ad di lei del poter discriminazioni di cui è investito Clark».

Silverman ha ribattuto che, al contrario, le incursioni americane sono suscettibili di portare ad estensione della guerra e che ogni persona onesta di tutto il mondo la si può essere costretti ad asserragliarsi nella sede dell'Assemblea per non cedere alle minacce o ai ricatti di Si Man Ri. Allora — torniamo a chiedere in questo secondo anniversario della guerra in Corea — perché si combatte da parte occidentale? La verità ormai si impone. Chi vuole, ad ogni costo oggi, la conclusione della guerra, è lo stesso che l'ha accettata, deliberatamente, due anni fa per la sua sede di dominio e i suoi fini di provocazione. Sappia la volontà dei popoli, far prevalere gli interessi della pace sui deliranti propositi e sui calcoli sciagurati degli imperialisti americani.

Gravi dichiarazioni del ministro Lovett

WASHINGTON, 24. (U.P.) — Il segretario alla difesa Robert Lovett ha dichiarato oggi che, in caso di emergenza lo Stato Maggiore Generale potrebbe dare all'Aviazione americana il permesso di bombardare la Manciuria, senza consultare prima il Consiglio di Sicurezza.

FRANCO CALAMANDREI

Un messaggio dell'Esercito Popolare coreano, si consolidano ogni giorno di più e sono garanzia che il campo di battaglia della Corea diventerà un cimitero per gli aggressori se essi tradurranno in alto il loro piano per rompere le trattative d'amistizio ed estendere la guerra d'aggressione...

per servirsi della Corea come di una trampolino contro la Cina si siano disastri in una bolla di sapone. In un anno di guerra, gli Stati Uniti hanno subito perdite pari a più della metà delle perdite totali nella seconda guerra mondiale con l'annientamento di seicentomila uomini fra tutte le forze interventiste.

«La guerra», dichiara la radio di Seul, «non è un'operazione di potenza americana e della invincibilità tecnica, ed è passato il tempo in cui l'aviazione americana poteva spargere impudenza per i cieli della Corea popolare. Coreani e cinesi ora abbattono in media da cinque a otto apparecchi americani al giorno. Pancia e islorismo prevalgono tra le forze americane, e vi sono sempre crescenti diserzioni...»

Gli aggressori americani proseguono intanto la loro politica di sfrontate provocazioni alla guerra. L'aviazione americana ha bombardato Stati Uniti: hanno nuotavano attaccato le centrali idroelettriche dello Yalu, già investite ieri da quattrocento aerei con tonnellate di bombe a frammenti. I centrali americani hanno definito «un attacco indetto alla Cina».

Non meno allarmanti sono le notizie che giungono da Kojé e da Fusan.

Nella «isola della morte», proseguono le discriminazioni forzate riprese ieri dagli americani e la ferma resistenza dei prigionieri di guerra coreani e cinesi. Le pressioni. Oggi le stesse agenzie americane sono costrette a riconoscere che «i contatti al rimpatrio» si contano «a decine» su interrogati e che «per la maggior parte i prigionieri hanno chiesto di tornare a casa»; un risultato al quale il massacratore Bohner, non intendeva «far finta di nulla» ad oggi dimostrato, rassegnarsi.

Nella capitale sud-coreana, il fantoccio Si Man Ri ha fatto arrestare, come un tempo, i dirigenti di Stato degli avventurieri per il «complotto di colpo di Stato». I principali esponenti del partito nazionalista democratico: Yu Chin-Sik, Li Kai-mu e Cio Kiu-sul.

Vivaci reazioni della stampa francese

PARIGI, 24 (G.B.). — Il proditorio attacco dell'aviazione americana contro le centrali elettriche della Cina, la nuova politica di riservatezza in tutta quella parte della stampa francese che non viveva

SFRUTTANDO IL LOGORO PRETESTO DELL'ANTICOMUNISMO

Un programma di aperto totalitarismo clericale presentato da De Gasperi al Consiglio della DC

L'ordine del giorno approvato - L'on. Enrico De Nicola non ritira le dimissioni ma egli sarà letto da tutto il Senato - Nuovo progetto democristiano per poter dominare il Parlamento

Il senatore De Nicola ha ribadito ieri in una lettera inviata al Presidente dell'Assemblea, che la difesa integrale della Costituzione e per la sollecita attuazione delle leggi costituzionali che il malvolo ed il calcolo politico della D.C. e del governo hanno impedito finora di attuare. Il senatore De Nicola, dopo aver ribadito nel suo scritto l'assoluta infondatezza delle accuse mossigli dai deputati del MSI, si è permesso di chiedere l'attuazione di quelle che il suo scritto ha introdotto nel testo della legge contro il neo-fascismo trasmesso alla Camera dopo l'approvazione del Senato, ringraziando i senatori per la loro sollecita azione.

La lettera, che contiene rilevanti significativi, i quali giungono a creare nei rapporti fra i due rami del Parlamento, prosegue: «Ma io sono costretto a concludere, per il rispetto verso la legge, che non deve restare in nessun caso ad un posto di eccezionale dignità che è stato fatto segno ad insulti e a umiliazioni politiche e che non può essere definita un posto di onore. Mi dovo quindi astendere a priori, anziché da coloro i quali non avessero voluto approfittarne l'esame».

Le affermazioni dell'on. De Nicola hanno suscitato una forte pressione in tutti i senatori. L'opinione di tutti i gruppi politici del Senato è che ormai, con la comunicazione delle dimissioni, l'incidente che aveva turbato i rapporti fra i due rami del Parlamento può considerarsi chiuso, e che adesso l'on. De Nicola può riprendere il suo incarico per indurlo ad accettare la nuova candidatura.

Il Consiglio nazionale della D.C. che ha concluso ieri i suoi lavori a Roma, ha confermato in pieno il giudizio espresso dal Comitato di direzione per la nuova funzione che svolge il partito di governo quale strumento principale di una politica reazionaria e filofascista dell'Assemblea. Se egli come si spera, accetterà questa offerta, il 25 giugno prossimo il Senato, nel corso della elezione del nuovo presidente, manifesterà ancora una volta la sua fiducia nella sua persona e nella dignità di questo Parlamento.

Il senatore De Nicola, rappresentante dei veri gruppi erano in corso ieri sera a Palazzo Madama per concordare il testo del telegramma da inviare all'onorevole De Nicola per indurlo ad accettare la nuova candidatura.

Il Consiglio nazionale della D.C. a Roma, ha confermato in pieno il giudizio espresso dal Comitato di direzione per la nuova funzione che svolge il partito di governo quale strumento principale di una politica reazionaria e filofascista dell'Assemblea. Se egli come si spera, accetterà questa offerta, il 25 giugno prossimo il Senato, nel corso della elezione del nuovo presidente, manifesterà ancora una volta la sua fiducia nella sua persona e nella dignità di questo Parlamento.

Il senatore De Nicola, rappresentante dei veri gruppi erano in corso ieri sera a Palazzo Madama per concordare il testo del telegramma da inviare all'onorevole De Nicola per indurlo ad accettare la nuova candidatura.

Il dito nell'occhio

Gli sciamei

Tutti i giornali italiani esultano e piacciono perché i bombardieri americani avrebbero distrutto con un colpo mortale il grande complesso idroelettrico di Subito che per potenza era il quarto del mondo. Il Quotidiano è felicissimo perché, a detta degli scienziati, assolutamente tutte le industrie della Corea del Nord, che sono alimentate da elettricità, tutte le città del Nord che hanno una rete di illuminazione elettrica sono al buio.

C'è astensione a definire questo un lituprogio da sciacchi. Ci dicono che gli sciamei, le jense e altri animali di questo genere, usano muoversi con il favore del buio.

Il fesso del giorno

«Spero, questa settimana, di scoprire un nuovo scienziato che nega che nel Galles una cinquantina di anni fa, L'Asceghi colpevole, re quel difetto, ossia l'acervo ob-

Bligato ad adoperare la destra anziché la sinistra, fu forse la causa per cui rimasero in piedi i resti della fabbrica Casco-Tomasselli, dal Corriere d'Informazione.

Il fesso del giorno (Edizione straordinaria)

Ricordo e pubblico: Illustrare Annobene vedo con piacere che lei, con le parole della mia «prosa», solizza i suoi smazzicati lettori (sempre che la Sua arte non sia qualcosa di più che un abbagliante miraggio di un mondo di un'epoca lontana).

Sia così cortese, in ogni modo, da far sapere alla sua amministrazione che rinunciò fin da ora al compenso che mi spettava a fine anno. Questo perché ho voluto dedicare alla costituzione di un fondo cassa per l'assistenza «CAVITA'» di Franco, la mia personale collaborazione delle forze — con le quali piaccia ai clericali di collaborare per rafforzare il proprio dominio politico.

Un conferimento del fatto che la politica di De Gasperi ha come primo effetto l'instaurazione di una dittatura personale all'interno dello stesso blocco democristiano e...

NUOVA TREMENDA SCIAGURA SUL LAVORO NEI PRESSI DI MIGNANO

Quattro operai uccisi da una frana in un cantiere S.M.E. nel Cassinate

Altri quattro lavoratori sono rimasti feriti - La parete di un canale idroelettrico è crollata improvvisamente per una profondità di sette metri - La gente lavora con la morte davanti agli occhi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROCCA D'EVANDRO, 24. — Una nuova tremenda sciagura sul lavoro si è abbattuta oggi sul Cassinate: quattro operai sono morti in seguito a una frana nel cantiere CILP, a tre chilometri da Rocca d'Evandro. Altri quattro uomini sono rimasti feriti e si aspettano che altri tre, uccisi per una profondità di sette metri, un rombo sordo, una nuvola di terra rossa, decine di metri cubi di terriccio hanno colmato d'un colpo il vuoto del canale.

E' stato subito un accorrere di gente. C'erano quelli che avevano visto, a pochi passi di distanza, i loro compagni di lavoro travolti dalla frana e indicavano altri un punto, un avvallamento, una trave che emergeva dalla marea di terriccio. Sono accorsi quelli della ditta Baldi che lavorano più lontano, contadini, gente richiamata dalle urla.

E' cominciata, febbrile, l'opera di scavo diretta dai vigili del fuoco di Caserta e di Cassino che erano giunti nel frattempo. Il numero degli uomini che la terra racchiudeva era ancora sconosciuto. Chi diceva dieci e chi quattro o cinque soltanto.

Sono stati ritrovati i primi operai, quelli che lavoravano evidentemente a mezza altezza, dalla parte opposta alla frana. Quattro uomini tutti più o meno gravemente feriti, più o meno sfiniti per la tremenda avventura, ma vivi: Francesco Zazzo, Fulvio Biondi, Aquilino Ciccoletti e Giovanni Albino. Uno di essi piangeva silenziosamente.

«Tutti i compagni scaturiti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta di domani, 26 corali, alle ore 18.

voliti dalla frana e indicavano altri un punto, un avvallamento, una trave che emergeva dalla marea di terriccio. Sono accorsi quelli della ditta Baldi che lavorano più lontano, contadini, gente richiamata dalle urla.

E' cominciata, febbrile, l'opera di scavo diretta dai vigili del fuoco di Caserta e di Cassino che erano giunti nel frattempo. Il numero degli uomini che la terra racchiudeva era ancora sconosciuto. Chi diceva dieci e chi quattro o cinque soltanto.

Sono stati ritrovati i primi operai, quelli che lavoravano evidentemente a mezza altezza, dalla parte opposta alla frana. Quattro uomini tutti più o meno gravemente feriti, più o meno sfiniti per la tremenda avventura, ma vivi: Francesco Zazzo, Fulvio Biondi, Aquilino Ciccoletti e Giovanni Albino. Uno di essi piangeva silenziosamente.

Giovanni Albino, quando è stato messo sulla barella dell'ambulanza ha fatto segno verso il canale pieno di terra: «Laggiù... laggiù... laggiù...».

Vigili, operai, la gente che era venuta con ogni mezzo da Rocca ha ripreso il lavoro di scavo. E' venuta alla luce il primo cadavere quello d'un uomo ancor giovane. La terra cadendo l'aveva stritolato nel suo abbraccio mortale e i capelli, gli occhi, la bocca e gli abiti del morto avevano preso il colore della terra. Poi, pian piano sono venuti alla luce gli altri tre. Quattro uomini di Rocca, tre di Caserta e di Cassino: Vitale, Ernesto Martone, Alfredo Paoli e Claudio Risi. La gente trattenuta a stento dai carabinieri voleva vederli. C'erano mariti, sorelle, mogli e figli di operai. Alla vista dei corpi colti di terra le donne hanno riconosciuto i loro uomini, hanno gridato frasi senza senso, grida di dolore e d'amore, strazianti richieste, destinate per sempre a non avere risposta.

Negli occhi della folla, che continua ad accorrere verso il canale, c'è una domanda muta: «Perché tanti morti, perché nel Cassinate la gente che lavora ha sempre la sensazione che ogni colpo di terra le donne debbono tendere l'orecchio ad ogni rumore sinistro, ad ogni voce, perché...».

Rocca d'Evandro dista cinque chilometri dalla sede della frana. La galleria di Mignano dove il 25 marzo di quest'anno trovarono la morte trentasei operai dipendenti dalla Farsura (che lavorava alla stessa opera idroelettrica con la S.M.E.), Come allora, anche oggi «a perché» della gente l'unica che possa dare una risposta è la S.M.E.

«Gli operai, mi dice un caposquadra, avevano protestato per il ritmo di lavoro, dicevano che così si muore, finiti male».

«Guardate il lavoro, mi ha detto un altro, le pareti del canale non hanno armamento e la terra non è roccia...».

Come per la tragedia di Mignano, anche oggi la gente punta il dito sulla S.M.E. sulla sua ingordigia, sui suoi metodi, sulle opere affrettate che ogni tanto si tingono di rosso per il sangue degli operai. Per colpa della S.M.E. come il 25 marzo, un paese è in lutto.

«Gli operai, mi dice un caposquadra, avevano protestato per il ritmo di lavoro, dicevano che così si muore, finiti male».

«Guardate il lavoro, mi ha detto un altro, le pareti del canale non hanno armamento e la terra non è roccia...».

Come per la tragedia di Mignano, anche oggi la gente punta il dito sulla S.M.E. sulla sua ingordigia, sui suoi metodi, sulle opere affrettate che ogni tanto si tingono di rosso per il sangue degli operai. Per colpa della S.M.E. come il 25 marzo, un paese è in lutto.

Il compagno Santi parte oggi per l'ONU.

Oggi alle 13,30 l'on. Fernando Santi, segretario della CGIL, per la corrente socialista, si imbarca per l'aeroporto romano di Ciampino Ovest per recarsi in volo a New York dove rappresenta la Federazione Sindacale Mondiale nella prossima sessione del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite. Santi, che ha appena ricevuto l'ONU. Com'è noto ai lavori dell'importante consesso internazionale deve partecipare anche il Presidente della FSM, compagno Giuseppe Di Vittorio, al quale però il governo, con inopportuna pretesa, ha fatto rifiutare il passaporto. All'ordine del giorno sono importanti questioni quali la situazione economica mondiale, l'emarginazione, la produttività e il tenore di vita dei lavoratori nei vari paesi.

Il necessario aumento del prezzo del grano — dice la C.G.I.L. — non deve ripercuotersi sul pane

E' annunciata per stamane un'importante riunione della Commissione Centrali Prezzi sulla questione delle tariffe elettriche. La Commissione è già giunta alle seguenti conclusioni:

a) Tariffe medie: perequazione nazionale mediante fissazione di due sole tariffe: una di 28-30 lire il kWh per gli utenti delle cinque maggiori città (Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli) e una 38-40 lire il kWh per tutti gli altri utenti della penisola o dell'isola, oltre a questa tariffa per kWh, vi è una quota fissa mensile, valutata dallo 30 alle 60 lire, a seconda dell'ampereaggio del contatore; b) Tariffe elettrodomestiche: chiari e trasparenti e tariffe per utenze industriali fino a 30 kw di potenza installata; perequazione nazionale; c) utenze industriali con potenza installata superiore ai 30 kw (queste ultime rappresentano i quattro quinti dei consumi elettrici nazionali): per queste tariffe non si è raggiunto alcun accordo, per cui esse resterebbero escluse dalla equazione.

Il grave è che i monopolisti privati pretendono, come si sa, di far coincidere la perequazione con un aumento generale delle tariffe. La cosa è assurda, in quanto le aziende

tarranno già indubbi vantaggi dall'impulso della perequazione. L'atteggiamento del governo, il quale non ha ancora dichiarato la sua decisione di non aumentare le tariffe, fa temere che si stia preparando qualche nuovo «colpo d'agosto». E' infatti in genere nei mesi estivi che, approfittando del periodo di ferie e della scarsa mobilitazione dell'opinione pubblica, si varano gli aumenti di tariffe.

La questione che non dovrebbe tardare a venir sul tappeto è quella del prezzo del grano. La CGIL, la Confederata, la Lega dello Cooperative e l'Associazione contadini all'unanimità hanno avanzato questo richiesto: priorità nel conferimento all'ammasso volontario per i contadini e i piccoli e medi produttori; premio di coltivazione di 1500 lire al quintale per il grano conferito all'ammasso; riduzione dei costi d'ammasso, eliminando soprattutto la parassitaria intermediazione della Federconsorzi e affidando direttamente la gestione degli ammassi ai consorzi provinciali, sul modello del recente aumento del prezzo del grano non verrebbe a riversarsi sui consumatori. L'aumento del prezzo del pane va evitato ad ogni costo.

Cronaca di Roma

Cronaca e Segreteria:
Tel. 67-121 o 67-845

PICCOLA
CRONACA

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

DA ASSESSORE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Greco costretto a dimettersi in seguito a pressioni ricattatorie

La campagna intimidatoria dei giornali culminata con le «reprimenda» di Covelli e Lauro - Il compagno Solgju, è ovvio, rimane presidente

Con un colpo, del tutto degno dei gangsterismi politico-americani, l'on. Covelli, segretario generale del Partito Nazionale Monarchico, ha costretto a dimettersi il presidente dello stesso partito, Augusto Greco, imponendogli la dimissione dalla carica di assessore provinciale, alla quale era stato eletto lunedì scorso.

La notizia è stata appresa alle ore 22 di ieri sera da un comunicato ANSA, dato che la lettera di dimissioni inviata al presidente Greco era stata ancora recapitata. Questo particolare è il primo dei molteplici aspetti di una grossa azione terroristica nei confronti del compagno Solgju, che è stato costretto a dimettersi dalla carica di assessore provinciale, alla quale era stato eletto lunedì scorso.

La notizia è stata appresa alle ore 22 di ieri sera da un comunicato ANSA, dato che la lettera di dimissioni inviata al presidente Greco era stata ancora recapitata. Questo particolare è il primo dei molteplici aspetti di una grossa azione terroristica nei confronti del compagno Solgju, che è stato costretto a dimettersi dalla carica di assessore provinciale, alla quale era stato eletto lunedì scorso.

INDETTATE DALL'ANPI

Quattro grandi manifestazioni

Per onorare i partigiani e i patrioti che combatterono a Roma per il III Congresso Nazionale dell'ANPI. Il Comitato Provinciale dell'Associazione ha indetto per sabato alle ore 20 quattro manifestazioni patriottiche e antifasciste nelle seguenti località:

«TRASITVERE» (P. Maratà) dove parleranno l'on. Covelli, presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione e il gen. Luigi Solgju, comandante della brigata «G.L. della Toscana».

«TORIGNANTARA» (P. della Marcella) dove parleranno l'on. Covelli, presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione e il gen. Luigi Solgju, comandante della brigata «G.L. della Toscana».

«TRIONFALE» (Largo Trionfale) dove parleranno l'on. Covelli, presidente del Comitato Provinciale dell'Associazione e il gen. Luigi Solgju, comandante della brigata «G.L. della Toscana».

IN AGITAZIONE I DIPENDENTI DI ZINGONE

Se non veste pure noi non veste più nessuno

Il noto commerciante si rifiuta di applicare l'accordo stipulato il 4 febbraio scorso

Nel corso dell'assemblea generale dei dipendenti della ditta Zingone tenuta ieri alla C.d.L., i lavoratori hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui confermano la loro volontà di lottare per costringere la Direzione ad applicare l'accordo stipulato il 4 febbraio scorso. L'ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità, è stato letto dal segretario della ditta, il signor Zingone.

PER IL SUFRUTTAMENTO

Sciopero sulle Zepperi?

Il Sindacato «autofraternalista» chiede la revoca delle concessioni

Una seria agitazione minaccia di paralizzare i servizi di linea gestiti dalla ditta Autofraternalista Zepperi, a causa delle concessioni fatte dal nuovo direttore della ditta, il signor Zepperi, a favore di alcuni lavoratori dipendenti della ditta stessa.

CONCLUSE LE DEPOSIZIONI AL PROCESSO CONTRO G. ROSSI

«Me ne frego dei giornalisti!», urlava l'ufficiale eccitatissimo

L'inno nazionale è un canto sovversivo? - Il giornalista Giuseppe D'Avanzo fu arrestato perché «aveva i vestiti in disordine» - Forse la sentenza domani

Castelluzzo, che si trovava accanto a un tavolo con i giornalisti, urlava: «Me ne frego dei giornalisti!», urlava l'ufficiale eccitatissimo.

Il processo contro il giornalista Giuseppe D'Avanzo, che fu arrestato perché «aveva i vestiti in disordine», è concluso. La sentenza sarà pronunciata domani.

DAL I AL 31 NEL PCI

La campagna «14 luglio»

Si sono riuniti lunedì scorso gli amministratori delle sezioni del PCI, alla presenza di un rappresentante della Direzione Provinciale di Amministrazione per esaminare la campagna di lavoro che sarà lanciata il 14 luglio.

MINACCIANDOLA CON UN ACUMINATO COLTELLO

Vuol obbligare la moglie a confessarsi adultera...

E' stato denunciato e arrestato dalla polizia

Una minaccia e perdeva nella strada di Castelluzzo, che si trovava accanto a un tavolo con i giornalisti, urlava: «Me ne frego dei giornalisti!», urlava l'ufficiale eccitatissimo.

DUE DRAMMATICI SINISTRI IERI POMERIGGIO A TIVOLI

Un bosco e la Cartiera Tiburtina semidistrutti da violenti incendi

Le fiamme provocate da una granata d'artiglieria

Per ben due volte nel pomeriggio di ieri, alle 17, una granata d'artiglieria ha provocato due violenti incendi in un bosco e in una cartiera a Tivoli. Le fiamme, provocate da una granata d'artiglieria, hanno distrutto un bosco e una cartiera.

Un giovane si avvelena in una trattoria di Tostaccio

In una trattoria di Tostaccio, un giovane si è avvelenato dopo aver mangiato una torta confezionata in casa sua.

Un giovane si avvelena in una trattoria di Tostaccio

In una trattoria di Tostaccio, un giovane si è avvelenato dopo aver mangiato una torta confezionata in casa sua.

PICCOLA PUBBLICITA'

PICCOLA PUBBLICITA'...
PROMOTORE...
PUBBLICITÀ...
PUBBLICITÀ...
PUBBLICITÀ...

INCIDENTE O FOLLE SUICIDIO?

Coniugi i due uccisi nello scontro al IV miglio?

Due persone, una delle quali non è stato ancora possibile identificare, sono state uccise in un scontro al IV miglio.

Denunciato un olandese con la «emina a terra»

Un cittadino olandese, che era stato denunciato per aver avuto una «emina a terra», è stato arrestato.

Una famiglia in via Ludovico II

Avvelenata dalle lumache mentre festeggia San Giovanni

La famiglia si avvelena mangiando lumache durante la festa di San Giovanni.

LA RADIO

LA RADIO...
PROGRAMMA...
LA RADIO...
LA RADIO...

COMUNICATO

Comunicato...
COMUNICATO...
COMUNICATO...

FERITO AL BASE BALL

Un giocatore di baseball è stato ferito durante una partita.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Convocazioni di partito...
CONVOCAZIONI DI PARTITO...
CONVOCAZIONI DI PARTITO...

RENCONTRO DI FAMIGLIA

Un incontro di famiglia...
RENCONTRO DI FAMIGLIA...
RENCONTRO DI FAMIGLIA...

ALLENAMENTO

ALLENAMENTO...
ALLENAMENTO...
ALLENAMENTO...

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Convocazioni di partito...
CONVOCAZIONI DI PARTITO...
CONVOCAZIONI DI PARTITO...

RENCONTRO DI FAMIGLIA

Un incontro di famiglia...
RENCONTRO DI FAMIGLIA...
RENCONTRO DI FAMIGLIA...

ALLENAMENTO

Un allenamento...
ALLENAMENTO...
ALLENAMENTO...

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Convocazioni di partito...
CONVOCAZIONI DI PARTITO...
CONVOCAZIONI DI PARTITO...

RENCONTRO DI FAMIGLIA

Un incontro di famiglia...
RENCONTRO DI FAMIGLIA...
RENCONTRO DI FAMIGLIA...

ALLENAMENTO

Un allenamento...
ALLENAMENTO...
ALLENAMENTO...

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Convocazioni di partito...
CONVOCAZIONI DI PARTITO...
CONVOCAZIONI DI PARTITO...

RENCONTRO DI FAMIGLIA

Un incontro di famiglia...
RENCONTRO DI FAMIGLIA...
RENCONTRO DI FAMIGLIA...

Il sorridente professor Valletta

Ci sono due grandi bassi nell'economia italiana: il lavoro e il Corbino e Vittorio Valletta. Il primo opera sul terreno parlamentare e, a tratti, riesce anche a sedurre in consiglio di ministri; il secondo agisce direttamente sul più concreto terreno della produzione. Entrambi, con azione conseguente e tenace, si adoperano a rafforzare e sostenere i monopoli in Italia. Monopoli e statura curia vanno d'accordo? Un terzo grande basso, Giuseppe Ronchi, sarebbe a confermare la validità della tesi.

Comunque, dei tre, il professor Valletta è certo il più bravo. Il più bravo è certo il più onesto e della particolare attitudine di ammirazione, reverenza e timore che finisce col costituire il mito. Il mito Valletta si è andato consolidando in Italia nei decenni della FIAT-TERRA-MARE-CIELO, nei decenni delle guerre a ritmo accelerato; negli ultimi anni, una sapiente e sottile propaganda ha dato la spinta finale.

Il piccolo e sorridente professor Valletta ha cominciato come un tecnico Agnelli. Un fagiolone di quelli che farebbero la felicità di un scrittore di romanzi-fiumi. Figli di Edoardo Agnelli, Clara, Gianni, Susanna, Giorgio, Maria Sole, Cristina, Umberto; figli di Tina Agnelli in Clara, Laura, Giovanni, Berta, Emanuele. Le figlie hanno creato parentele con altri grandi famiglie, con i Cameroni, con i De Angeli, con i Frana. Vittorio Valletta è arrivato al servizio degli Agnelli, massimi del capitale monopolistico italiano. Poi, come accade ai fattori per le tenute che amministrano, è diventato un proprietario. Ha cominciato a maneggiare non solo buste-paga, ma soddisfatti pacchetti azionari. Parallelamente si è fatto una fama, ha creato il mito.

Il capitano d'industria. Il genio degli affari. L'eminenza grigia. L'uomo che dà solo regole al colosso grigio. Il più grande industriale Gianni e Maria Sole vanno a ballare. Il solo italiano che parla direttamente con gli americani si chiama Vittorio Valletta. Un minuto la Casa Bianca è in linea. «Ciao, Harry!».

Già, gli americani. Hanno una parte decisiva nel mito Valletta degli ultimi anni. Se li è saputo lavorare, gli americani. Lui, ha capito subito l'aria che tira. Ogni viaggio di Valletta in America significa un nuovo colpo ai concorrenti della FIAT, significa nuovi legami internazionali della FIAT.

Ogni viaggio in America di Valletta significa — ma il mito non dice neanche questo — che il più grande stacco di Valletta italiano, con i suoi 65 mila operai qualificatissimi, lavorerà meno a vantaggio dell'Italia e più a vantaggio del Pentagono, della guerra, delle politiche, militari e finanziarie statunitensi. Ogni viaggio in America di Valletta significa — ma il mito non dice neanche questo — che il più grande stacco di Valletta italiano, con i suoi 65 mila operai qualificatissimi, lavorerà meno a vantaggio dell'Italia e più a vantaggio del Pentagono, della guerra, delle politiche, militari e finanziarie statunitensi.



PARIGI — La celebre danzatrice Lullattina, che con il suo fascino, sotto la guida di Francesco Campaux, il film «Grand Guignol», nel quale, tanto per cambiare, sostiene la parte di una ballerina.

LA VERITA' SULLE ATROCITA' DEGLI AMERICANI IN COREA

Risposta di Ezio Taddei a una lettera di John Steinbeck

Come i nostri lettori ricorderanno, domenica 15 giugno l'Unità pubblicò una lettera dello scrittore Ezio Taddei, indirizzata al romanziere americano John Steinbeck, al quale si rivolgeva per esprimere le preoccupazioni del popolo italiano per la visita del generale Ridgway nel nostro Paese. Una settimana dopo è giunta all'Unità una lunga replica dello Steinbeck di dieci fogli autografe. Nonostante le offese a Taddei che essa contiene, nonostante il tono estraneo a una polemica serena e cortese, nonostante la lunghezza che esorbitava dai limiti giornalistici, l'Unità aveva deciso di pubblicare integralmente la risposta dello Steinbeck. Lei dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il primo luogo lo Steinbeck reclama che esista un questionario del F.B.I. e che siano presenti in Italia agenti del F.B.I. Dice un bravo cittadino, ma non è un questionario che non esiste. Ho scoperto inoltre che non c'è un solo funzionario del F.B.I. in Italia. Lo F.B.I. è un ufficio investigativo che rinvia le prove relative a crimini commessi negli Stati Uniti contro le leggi degli Stati Uniti. Non esiste un ufficio del Dipartimento di Giustizia che è una branca del governo degli Stati Uniti. Il F.B.I. è autorizzato a fare altro che investigare. Non dirama questionari. Non fa un bravo cittadino. Non è autorizzato a fare altro che investigare. Non dirama questionari. Non fa un bravo cittadino. Non è autorizzato a fare altro che investigare.

Il secondo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il terzo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il quarto luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il quinto luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il sesto luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il settimo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

UN INTERROGATIVO CUI LA SCIENZA PUO' RISPONDERE

Che cos'è la vita?

Discussioni di secoli - Il corpo umano alla bilancia - Come le cellule e nascono dalla materia inerte - Giovani fino a ottanta anni

Che cos'è la vita? Qualcuno dice che sia un mistero nelle mani di Dio. Altri dicono che sia un fenomeno della vita affascina da millenni l'immaginazione umana. Che si tenti di spiegarne il significato, che si affronti il problema di rendere la vita umana più lunga nella storia, è un problema che ha affascinato l'uomo fin dall'inizio. Si aprono a chi vada cercando una soluzione della questione.

Al significato stesso della parola sono connessi due aspetti diversi: vita e non vita; ossia, spiegare il significato di vita e di non vita. Ed è questo che ha sollevato in ogni tempo un tale vespaio di pareri discordanti. Si può dire che la vita è un fatto che si manifesta in un organismo, che si manifesta in un organismo, che si manifesta in un organismo.

Il secondo punto di vista è quello che si riferisce alla vita come a un fenomeno fisico. In questo caso, la vita è considerata come un fenomeno fisico, che si manifesta in un organismo, che si manifesta in un organismo, che si manifesta in un organismo.

Analisi dei coneri

Ammettendo per un momento che nessuno studioso abbia ancora trattato il problema, si potrebbero tentare le varie strade possibili per comprendere quello che si chiama vita. Si potrebbe tentare di riprodurre in un laboratorio una cellula vivente, che si manifesta in un organismo, che si manifesta in un organismo, che si manifesta in un organismo.

Sabato a Long Beach sarà eletta "Miss Universo."

Ammirata la concorrente italiana Giovanna Mazzotti

LONG BEACH (California), 24. — La nota spiaggia balneare gode in questi giorni la sua massima celebrità: decine di regine di bellezza sono qui convenute per partecipare al concorso di Miss Universo, che avrà luogo sabato prossimo. L'ultimo quadrante in arrivo ha recato con sé Miss Giappone, Miss Hong Kong, Miss Hawaii, Miss Filippine e Miss Australia. Da un momento all'altro sono state Miss Canada e Miss Alaska. L'aspirante italiana al titolo di Miss Universo, la diciottenne Giovanna Mazzotti, è tra le più ammirate, ma al pari di tante altre regine esse ha una fida guardata al suo fianco che non la molla in un momento, e cioè il padre stesso, che sembra molto severo. A parte il fatto che il regolamento non permette che queste belle ragazze si diano alla vita mondana, che fissino appuntamenti ecc. Il padre della Mazzotti applica per conto suo un regolamento di vigilanza e di controllo assai rigido. Ciò non toglie che la Mazzotti, che si trova ammirata dovunque essa si muove, senza scullarsi dal suo interprete, Frank Calligaris, un esecutore italo-americano di Long Beach, che è stato suo vicino e ammirato è la rappresentante della Francia, Claude Girard, che è qui giunta insieme alla proprietaria del famoso Moulin Rouge di Parigi, la signora Joe France.

Si sentano a Long Beach in questi giorni ben 17 interpreti di una disposizione delle regine.

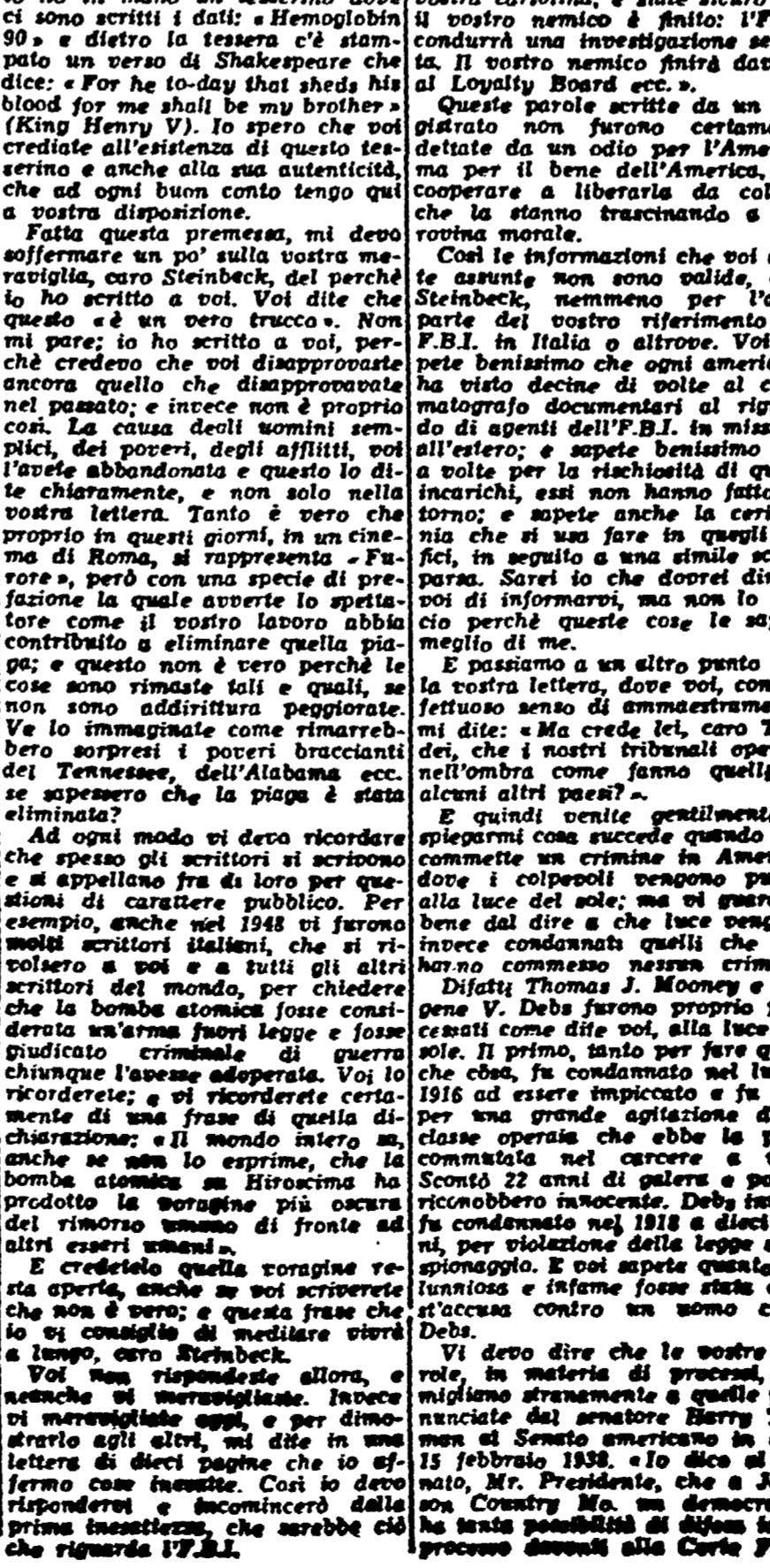
Estratto un pilone morto dalla bara del fahiro Burmah

PALESTRA. — Questa sera alla Birreria Italia è stato aperto in presenza di un nutro il sarcofago di vetro dove il fahiro Burmah, noto come il fahiro Burmah, era stato sepolto. Il fahiro Burmah, noto come il fahiro Burmah, era stato sepolto. Il fahiro Burmah, noto come il fahiro Burmah, era stato sepolto.

Taddei a Steinbeck

Caro Steinbeck, ho ricevuto la vostra lettera e ho letto con interesse il vostro articolo sul mio paese. Ho letto con interesse il vostro articolo sul mio paese. Ho letto con interesse il vostro articolo sul mio paese.

Giovanna Mazzotti



Giovanna Mazzotti, concorrente italiana al concorso Miss Universo.

LA VERITA' SULLE ATROCITA' DEGLI AMERICANI IN COREA

Risposta di Ezio Taddei a una lettera di John Steinbeck

Il secondo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il terzo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il quarto luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

LA VERITA' SULLE ATROCITA' DEGLI AMERICANI IN COREA

Risposta di Ezio Taddei a una lettera di John Steinbeck

Il quinto luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il sesto luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il settimo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

LA VERITA' SULLE ATROCITA' DEGLI AMERICANI IN COREA

Risposta di Ezio Taddei a una lettera di John Steinbeck

Il ottavo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il nono luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il decimo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

LA VERITA' SULLE ATROCITA' DEGLI AMERICANI IN COREA

Risposta di Ezio Taddei a una lettera di John Steinbeck

Il undicesimo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il dodicesimo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

Il tredicesimo luogo lo Steinbeck dice che non ha mai scritto parole di questo genere. Ma io Steinbeck, mentre inviava la replica agli Stati Uniti, mi sono reso conto che non avevo mai scritto parole di questo genere.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRIFONE METTE SOTTO ACCUSA LA POLITICA DEL GOVERNO

Fanfani favorisce i grandi agrari a danno dei piccoli e medi contadini

Il bilancio dell'Agricoltura alla Camera - Il progressivo svuotamento della riforma - I contratti vessatori degli Enti - L'insabbiamento della legge sui contratti agrari

La commemorazione di due nobili combattenti della causa socialista, il sen. Cavallera e l'ex deputato Pini, ha aperto la seduta di ieri alla Camera. Alle commosse parole di ricordo pronunciate da oratori di tutti i gruppi il Presidente TARGETTI ha fatto seguire alcune espressioni di cordoglio. Subito dopo il ministro del Tesoro PELLÀ ha presentato la richiesta di esercizio provvisorio. La Camera ha discusso nella seduta di oggi con procedura d'urgenza un articolo del regolamento che sarà inviato al Senato che dovrà approvarlo entro il 30 giugno, data di scadenza dell'attuale esercizio. Anche quest'anno dunque il governo vorrà far approvare i bilanci entro il termine prescritto dalla legge e deve ricorrere a questa misura eccezionale, sintomo di cattiva am-

La legge nega inoltre ai contadini che lavorano il fondo indente il diritto di priorità nell'acquisto e ciò conferma che il governo intende utilizzare questo provvedimento per dividere e ricattare politicamente i lavoratori della terra. La legge, ha osservato Grifone, ha escluso per ogni riforma le condotte aziende modello, come se non fosse possibile espropriare una azienda progredita senza sventarla economicamente. In questo modo il governo favorisce sfacciatamente gli Albertini, i Cirio e altri grandi proprietari.

Politica di classe
RUMOR (trattato). Lei fa il processo alle intenzioni.
GRIFONE. Altro che intenzioni! La stessa relazione ministeriale chiarisce che si sono volute escludere dagli espropri le aziende modello! Ma la norma che meglio chiarisce il carattere di "insabbiamento" della legge è quella che deturpa la quota espropriabile un 15% per ogni figlio, oltre il terzo, a carico degli eredi. Per due volte la Camera di ieri ha respinto la richiesta di questa vecchia riforma dei grandi proprietari fondiari e oggi il governo la iscrive in questi termini: "La quota espropriabile sarà quella che si trova nell'articolo 4 della legge del 1928 e il resto sarà riservato ai nuclei di famiglia".



Il compagno Grifone

minizzazione e di disprezzo per la fondamentale prerogativa degli assemblee parlamentari. La seduta pomeridiana è stata poi interamente assorbita dal dibattito sul bilancio dell'Agricoltura. Il compagno GRIFONE, primo oratore, ha pronunciato un discorso di grande rilievo politico ponendo sotto accusa la politica agraria del governo e dimostrando come essa sia stata costantemente diretta a favorire la grande proprietà terrena a danno dei contadini. Egli ha detto subito che tutti i problemi di fondo dell'agricoltura sono rimasti insoluti o sono stati risolti a vantaggio del padronato terriero. Nessuno si era fatto illudere, ha proseguito l'oratore comunista, dalla fama di "uomo di sinistra" che circondava Fanfani e del resto "gli altri" che strano chiaramente che l'opera del ministro dell'Agricoltura è stata rivolta esclusivamente allo svuotamento della riforma agraria, all'insabbiamento della riforma dei contratti agrari e alla sospensione di qualsiasi attività diretta a migliorare le condizioni dell'agricoltura nazionale. In una parola, il indirizzo governativo in materia di agricoltura ha praticamente coinciso con le richieste avanzate dagli agrari nel famoso convegno di Parma, nel quale Fanfani assienò i grandi proprietari della sua benevolenza. Dopo aver ricordato che è estremamente smentita l'asserzione che gli agrari abbiano sostituito il vecchio presidente della Camera, Ruffino, considerato troppo debole, l'ex-vice segretario del partito Gastani, Grifone è addentrato nell'analisi della politica agraria del governo. Gli agrari, egli ha detto, avevano chiesto che non fosse estesa a tutto il territorio nazionale la legge di riforma. Il governo ha accettato questa richiesta facendo eccezione soltanto per l'agro Romano e solo perché costretto dalle denunce dell'on. Natoli e del sen. Terracini sulle scandalose invasioni fiscali di cui si erano resi responsabili notabili agrari romani. Per gettare fumo negli occhi ai contadini il governo si è preoccupato poi di organizzare manifestazioni elettorali domenicanti distribuyendo molto profusamente qualche ettaro di terra.

Le leggi agrarie

Nel quadro di questa politica di favoreggiamento dei grandi, non si inserisce le sentenze con le quali il Consiglio di Stato ha dichiarato inapplicabili i decreti di esproprio. Il nuovo corso di contadini perpetrato a Villa Litterno, il progressivo rallentamento dell'attuazione delle leggi agrarie esistenti. Il deputato comunista ha esaminato le ultime leggi agrarie varate dal governo, quella per la costituzione della piccola proprietà contadina, e quella che modifica la legge stralese dimostrando come esse provino che il governo intende far proprie tutte le rivendicazioni degli agrari. Questa legge — egli ha detto — è stata dal principio dei suoi articoli, e dai suoi esposti gli agrari che vendono volontariamente la terra espropriabile. Noi siamo contrari e questa legge perché essa favorisce i grandi proprietari i quali non possono realizzare prezzi più alti di quelli che pagherebbero gli enti di riforma e avvantaggiare i contadini più ricchi i quali saranno gli unici a beneficiare degli acquisti. Ma la legge contiene norme particolarmente gravi che innovano radicalmente le disposizioni vigenti. Essa ad esempio esclude da ogni espropri non solo la terra che gli agrari venderanno ma anche una quota pari a quella venduta. Questa norma coincide esattamente con le richieste degli agrari e via la riforma alla liquidazione definitiva. Con questa norma infatti si assicura l'immunità agli agrari della Valle Padana e dell'Italia centrale e cioè ai proprietari terrieri più pericolosi e aggressivi, che già una volta hanno rifiutato il fascismo e che non nascondono oggi il proposito di sconfiggere con la violenza il movimento contadino.

mezzi, dalle miniere all'uso della forza. Tipico il caso avvenuto a Montalbano Jonico, dove è stato negato il lavoro a 85 donne perché avevano partecipato ad un'assemblea sindacale. Dopo aver notato che i bilanci di questi enti, per il modo stesso con il quale sono stati redatti, offrono una immagine assai più disastrosa di quella reale, Grifone ha chiesto con energia al governo perché mai, se esso pretende di essere intransigente ai contadini, ha impedito l'approvazione della legge di riforma dei contratti agrari.

SECONDO IL NUOVO DECRETO LEGGE
Come saranno formate le commissioni d'esame

Con decreto legge firmato oggi dal Presidente della Repubblica e pubblicato ieri sulla "Gazzetta Ufficiale", sono state approvate le norme sull'esame di maturità e di abilitazione a conclusioni degli studi nelle scuole secondarie superiori. Il decreto legge che entra in vigore da oggi stesso, reca tra l'altro: Le commissioni giudicatrici degli esami, sono nominate dal Ministero per la Pubblica Istruzione e sono composte del presidente e di sei membri, ad uno dei quali è affidata, dalla commissione, la funzione di vice presidente. Il presidente sceglie fra i professori universitari di ruolo, fuori ruolo e a riposo; liberi docenti in carichi universitari o che siano aliti o assistenti universitari di materie attinenti all'esame; ispettori centrali per l'istruzione secondaria e provveditori agli studi universitari di ruolo, presidi di scuole secondarie superiori statali e parificate in servizio o a riposo. Gli altri membri della commissione sono scelti fra i professori di aula delle scuole secondarie superiori statali e fra coloro che siano in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento in quelle scuole che vi abbiano insegnato per tre anni almeno. Nella provincia di Bolzano il numero della commissione per gli esami in lingua tedesca possono essere scelti anche fra i non abilitati che abbiano almeno tre anni di insegnamento nelle scuole secondarie superiori statali, purché forniti di laurea. E' data facoltà al presidente di aggregare alla commissione giudicatrice membri particolarmente competenti, con voto consultivo, per l'accertamento della preparazione dei candidati in materie speciali. Il presidente e tutti i membri della commissione non sono estranei alla scuola frequentata dagli alunni da esaminare, tranne uno che appartiene a detta scuola, purché questa sia parificata o legalmente riconosciuta. Quest'ultimo, diverso per ogni scuola, è il preside, o un professore della scuola stessa, da lui delegato, che oltre alle normali funzioni di commissione, ha anche il compito di fornire alla commissione elementi integrativi del suo giudizio, desunti dalla carriera scolastica di ciascun candidato. Prima di procedere alla scrutinio, la commissione giudicatrice deve prendere conoscenza della carriera scolastica rispettiva, esaminando la relazione del preside e dei professori scolastici. Ad ogni commissione, di regola, sono assegnati non meno di 80 e non più di 100 candidati. Quando occorre, possono essere nominati nella stessa sede più commissioni.

Gli esami veranno su un pro-

gramma che costituisce mezzo di fiducia per la valutazione della maturità e della capacità del candidato. Tale programma è fissato nell'ordinanza degli esami. Possono essere sedi degli esami di cui al presente decreto le scuole secondarie superiori sia statali sia parificate o legalmente riconosciute.

Due detenuti evadono dal carcere di Sassuolo

MOENNA, 24. — Due detenuti sono evasi la scorsa notte dalle carceri mandamentali di Sassuolo. Si tratta di certi Ivo e Paolo Morion, di Salvatore Salvo di anni 20, noti pregiudicati in attesa di terminare la pena per furti aggraviati. Gli altri due, riusciti inespugnabilmente ad impossessarsi di una corda, si calavano con questa su una tettoia e di lì con un salto di pochi metri giungono dal quale potevano di legarsi nella campagna circostante.

Il settimanale cattolico "L'ora del Padre", organo dell'Unione Pro-Deo diretta da padre Morlion, pubblica con grande rilievo la lettera del suo collaboratore Nicola Di Voloniano che rivela ancora una volta come la brutalità dei sistemi di polizia — specie nel corso delle recenti azioni contro i cittadini che manifestano contro la venuta di Ridgway a Roma — abbiano profondamente disgustato elementi di ogni corrente politica.

Un giornalista cattolico picchiato dalla "celere", denuncia i metodi violenti della polizia a Roma

l'occhio mila copie. E chi sa perché, ha aggiunto, quando scrivevo panzane il mio giornale era "l'Interni per sapere perché sotto quella pedata notturna dell'11 giugno 1932, e sul quale si è fondato la drammatica propaganda rivendicatrice neofascista, siano stati in realtà solo 1732".

LO SVOLGIMENTO DELL'INTERPELLANZA GIANNINI ALLA CAMERA
Scelba non spiega perchè ha nascosto finora che solamente 1732 fascisti furono giustiziati

Il ministro afferma che il governo smentì la falsa notizia diramata da una agenzia - Giannini risponde che nessuno se ne accorse e si dichiara insoddisfatto delle dichiarazioni

TRAGICO INCENDIO IN CALABRIA
Asfissati dal Pibigos marito moglie e 2 figli

IN UNA LETTERA PUBBLICATA DALL'ORGANO DI PADRE MORLION
Un giornalista cattolico picchiato dalla "celere", denuncia i metodi violenti della polizia a Roma

NELL'ANNIVERSARIO DELL'AGGRESSIONE IN COREA

La giornata di oggi 25 giugno sarà caratterizzata da manifestazioni in ogni provincia italiana per ricordare l'anniversario dell'aggressione americana in Corea. Al Piazzale degli Uffizi in Firenze il sen. Emilio Sereni pronuncerà un importante discorso. A Milano avrà luogo stasera il comizio che avrebbe dovuto tenersi il 22 scorso e che fu vietato dalla locale Questura. Parlerà l'on. Andrea Finocchiaro Aprile. A Pesaro l'avv. Mario Campagnoli terrà una pubblica conferenza. A Bari il comizio organizzato dal Comitato della Pace sarà tenuto dal sen. Ottavio Pastore. A Cremona parlerà il gen. Paride Sacchi. A Rieti il gen. Camillo Gastaldi. Ad Arezzo il dott. Mario Lipi terrà una conferenza sulla guerra batteriologica. A Padova per il 28 giugno è annunciata una importante manifestazione, alla quale parteciperanno il Col. Vario Varanini e Gelasio Adamoli, ex sindaco di Genova.

TRAGICO INCENDIO IN CALABRIA
Asfissati dal Pibigos marito moglie e 2 figli

COSENZA, 24. — Stamane, in via Roma, a Corigliano Calabro per cause non ancora accertate, si sviluppava un incendio fortissimo in un sottostagno di abitazione dell'industriale Rago Giuseppe di 39 anni. Il fuoco si propagò ad un appartamento del piano superiore abitato dai coniugi Francesco De Luca di 39 anni, impiegato comunale, e Rosina Gabriele di 28 anni, insegnante elementare, con i gemelli Mario e Gino nati da sei giorni. I coniugi nel tentativo di mettersi in salvo con i piccoli attraverso una finestra per mezzo di una corda, venivano sorpresi dallo scoppio di una bomba di

Tre gemelli a Carbonia

La protesta dei giuristi per il soprano Rizzo

La famiglia del...

La voce dei lettori

Lo straniero Ridgway e l'esercito italiano
Cara Unità,
noi soldati sappiamo poco di quanto succede fuori delle nostre caserme, degli avvenimenti nazionali e internazionali, pure non ci è sfuggito l'arrivo del Generale Ridgway il generale Pettone che ha interessato l'opinione pubblica italiana ed europea.
E' quanto a noi l'eco delle manifestazioni del generoso popolo francese prima, del popolo italiano poi contro l'arrivo di un uomo che si è macchiato di sangue innocente nella guerra contro il popolo coreano non ci sentiamo americani, considero questo un insulto e comandare oggi, l'esercito italiano, francese, tedesco e a preparare una seconda "Corea" in Europa.
Non siamo d'accordo, con il presidente del Consiglio il quale dice che Ridgway non deve essere considerato un nostro alleato e comandante di 14 navoni alleati al Patto Atlantico. No: se De Gasperi non considera il generale americano uno straniero, ha tutte le sue buone ragioni; se De Gasperi si sente americano faccia pure, noi non ci sentiamo americani; siamo italiani, figli di gloriosa popolo italiano, eredi delle grandi tradizioni di lotta di questo popolo e suona offesa, per noi, considerare « un straniero » quindi italiano, un generale d'oltreoceano che si è guadagnato l'appellativo di « generale peccato ».
Noi riteniamo che il nostro paese e ringraziamento a quei difensori della pace che sono stati colpiti dalla reazione, in occasione dell'arrivo del generale straniero. Noi componenti dell'esercito italiano, non vogliamo combattere contro un popolo pacifico. Giusti i sentimenti che si manifestano di fronte a questi fatti di guerra, di morte, di distruzione. Noi componenti dell'esercito italiano, non vogliamo combattere contro un popolo pacifico. Giusti i sentimenti che si manifestano di fronte a questi fatti di guerra, di morte, di distruzione. Noi componenti dell'esercito italiano, non vogliamo combattere contro un popolo pacifico. Giusti i sentimenti che si manifestano di fronte a questi fatti di guerra, di morte, di distruzione.

Per la pubblicazione indirizzare a "L'Unità", c.a. 10.000 lire, via IV Novembre, 188, Roma. Le lettere debbono essere per quanto possibile brevi, firmate e dotate delle indicazioni di recapito del mittente.

«OGGI IN ITALIA»
MERCOLEDÌ 25 GIUGNO
Ore 20.30-21 (solo m. 243.5, 252.73, 31.49, 41.64, 41.99): Notiziario. Il comitato di Faenza. La nota economica. L'angolo dei ragazzi.
Ore 22-23.30 (solo m. 243.5): Notiziario. Festival del nostro paese. Quarta e la RAI.
Ore 23.30-24 (solo m. 233.5, 278): Ultimo notiziario. La vita nelle Democrazie popolari. Il movimento per la pace nel mondo.

La risposta delle FF. SS. sulla inchiesta per Langenwang



In seguito alla lettera da noi pubblicata venerdì scorso nella 4. Voce dei lettori sul disinteresse dimostrato dal governo italiano per la famiglia dei ferrovieri morti nella sciagura di Langenwang, il Ministero dei Trasporti ci ha diramato ieri il seguente comunicato:
In relazione alla lettera della signora Annetta Monacchi ved. Domizi, pubblicata il 20 precedente sul giornale "Unità", si chiarisce che nel disastro ferroviario avvenuto a Langenwang (Austria) il 25 settembre 1931 non può profilarli responsabilità dell'amministrazione ferroviaria.



— Dunque, riepilogando: per la conquista di Gastone, siamo rimasti in lizza in tre... Susy ha i quattrini, Goby il padre senatore ed io lo Sorriso Durban's!... Posso benissimo ordinare subito l'abito da sposa!
L'azione antibatterica delle Serramine e l'azione chimica dell'Overax fanno del dentifricio Durban's il miglior artefice per l'igiene e la bellezza dei denti.

ULTIME NOTIZIE

DOPO IL RIGETTO DELLE COSTRUTTIVE PROPOSTE DELL'OPPOSIZIONE

L'ammasso del grano approvato ieri al Senato

Spezzano accusa il governo di aver favorito interessi inconfessabili presentando con ritardo il progetto - La commemorazione dei compagni Cavallera e Pleri

Il Senato ha ieri degnamente commemorato il compagno socialista Giuseppe Cavallera. Per le sinistre hanno parlato il socialista LUSU, che ha definito lo scoppio dell'apostrofo del compagno Pleri in Sardegna e il compagno PA-STORE, che ha rilevato con tristezza come siano scomparsi due giovani per giorni quei mastri di vita, quegli intellettuali i quali con Cavallera fino a poco fa erano portavano la parola del socialismo tra le masse lavoratrici. «Essi ci hanno trasmessa una missione a cui non mancheremo», ha concluso l'oratore.

Il socialista ALBERTI ha poi commemorato l'illustre chirurgo socialista prof. Gino PIERI. «Esaurite le commemorazioni», ha detto l'oratore, «è venuto il momento di leggere la lettera con cui il p. De Nicola insiste nelle sue dimissioni da presidente del Senato. La lettera è una conferma del programma di lavoro del Senato che prepara per la difesa della Costituzione e per l'attuazione delle leggi costituzionali. Il vicepresidente Alberti ha dovuto dichiarare: Non resta al Senato che prendere atto delle dimissioni di Enrico De Nicola».

Dopo una breve sospensione della seduta, il Senato ha discusso il disegno di legge governativa approvato dalla Camera circa l'ammasso per contingente del grano raccolto nel 1952. Sono intervenuti i d. c. PALLASTRELLI, favorevole all'aumento del prezzo del grano, CARLILLO e DE LUCA, contrari a tale aumento. Gli oratori d. c. hanno dovuto riconoscere che la carenza dell'azione governativa favorisce la speculazione e danneggia i piccoli e medi produttori.

Con ben altra concretezza di argomenti ha parlato per le sinistre il compagno SPEZZANO il quale ha subito rilevato che per quattro anni di seguito il governo, presentando con ritardo il progetto sull'ammasso, ha favorito interessi inconfessabili.

Gli evasi di Anchieta rompono l'accerchiamento

La romanzesca figura di Carvalho, il capo degli evasi, ucciso dalla polizia in uno scontro

SAN PAULO, 24. - I 90 evasi dal penitenziario di Anchieta, che la più di tre giorni si battono come belve contro le forze lanciate al loro inseguimento nella foresta, sono riusciti a rompere lo sbarramento che opponeva loro il 10. Battaglione di Cacciatori della polizia di Rio de Janeiro. La loro marcia verso la piccola città di Itaverava, sulla strada Rio-San Paulo, mentre gli abitanti della zona, in preda al panico, fuggono e cercano di mettersi sotto la protezione delle forze di polizia. Queste ultime hanno ricevuto potenti rinforzi, dotati di cannoni e carri armati leggeri, che hanno preso posizione lungo la strada, minacciando di catturarli. Anche alcuni civili hanno offerto il loro concorso e si organizzano per partecipare alla drammatica caccia all'uomo.

Le forze armate, sempre più numerose davanti alla breccia, hanno perseguito i fuggitivi, hanno ingannato un metodo di rastrellamento sistematico, e allargando i loro movimenti si sono riusciti a spingere i ribelli verso la costa per precludere loro ogni via di uscita. Tuttavia è difficile che i fuggitivi, divisi in due bande, una capeggiata dal pericoloso bandito Pedro Lima, condannato 23 anni di prigione, e l'altra da «China Show», uno dei capi dell'ammassamento di Anchieta, si lascino costringere ad una battaglia «avvicinata».

65 morti e 18 scomparsi nel Giappone per un tifone di eccezionale violenza

TOKIO, 24. - Un tifone violentissimo ha devastato, nella notte e questa mattina, alcune zone del Giappone centrale, facendo danni ingenti e vittime numerose. I morti accertati sono 65, e 18 gli scomparsi. 4.000 persone sono inondate e 25 mila ettari di terreno sommersi. Mancano notizie di 55 pescherecci con 224 persone a bordo.

Una pioggia torrenziale ha fatto deterioratamente ingrossare il fiume Nagato, che minaccia di uscire dagli argini. Già si sono verificate alcune breccie. Migliaia di persone lavorano febbrilmente a tamponare nella speranza di poter scongiurare l'inondazione.

Alvaro Carvalho, uno dei capi della rivolta e della fuga, è rimasto ucciso e quattro altri detenuti di Anchieta sono stati ripresi dalla polizia. La notizia di una sommossa avvenuta tra Farati e Itaverava. Un poliziotto è rimasto ucciso. Carvalho aveva diretto un'altra

Una nuova violazione delle frontiere dell'URSS

Fermo ammonimento dell'Unione Sovietica alla Svezia contro le ripetute provocazioni aeree

STOCOLMA, 24. - Una nuova violazione della frontiera sovietica da parte di aerei di nazionalità sconosciuta è stata annunciata oggi dal Ministero degli Esteri dell'URSS in una nota diretta al governo svedese, il quale aveva richiesto se aerei sovietici avessero sparato su un Dakota scomparso il 23 giugno nel Baltico e che risultava scomparso da colpi d'arma da fuoco prima di cadere.

«Con la nuova violazione denunciata oggi dall'URSS, gli sconosciuti di aerei sul territorio sovietico salgono a tre nel giro di un giorno. Tanto più si indotti a chiedersi a quale scopo questi sconosciuti tendano. La nota svedese, ad ogni buon conto, contiene, assieme alla richiesta di misure aeree, una richiesta di accertamenti su un serio ammonimento di bilancio sugli avvenimenti di questo genere».

Sulla base dell'inchiesta svolta dagli organi competenti del ministero degli Esteri dell'URSS, che il 13 giugno, alle 13.10, la frontiera sovietica è stata violata presso Ven-

spils da due apparecchi stranieri provenienti dal Baltico. La loro nazionalità non poté venire accertata a causa della mobilità delle attività radiofoniche. Gli apparecchi vennero respinti. Il Ministero ritiene necessario rilevare il fatto caratteristico che gli apparecchi sovietici non hanno mai violato le frontiere degli altri Stati, mentre si sono verificati numerosi casi di violazione delle frontiere sovietiche da parte di apparecchi stranieri, tra i quali parecchi svedesi.

Compatti scioperi bracciantili in Lucania e a Ferrara per i salari

Violenze poliziesche in Val Padana - Oggi in sciopero i portuali di Genova - Sono state riprese le trattative per gli edili dei laterizi

Grandi lotte si sono accese in questi giorni nelle province agricole della Pianura padana. I contadini, in diverse categorie contadine e di estesi nuclei di bracciantili, si agitano e si organizzano. La agitazione riguarda rispettivamente il problema della ripartizione dei proventi della coltura, della regolare chiusura dei conti coloniali nonché l'aumento dei salari per gli operai agricoli.

Nel Mecenate (Matera) i salari fissi e i bracciantili hanno iniziato uno sciopero generale che va effettuandosi con compattezza e continuità per la durata di mezza giornata. Agli scioperi prendono parte la quasi totalità delle maestranze delle varie aziende agricole, nonostante la varietà e la costanza delle intimidazioni degli agrari e del loro personale di fiducia. La parte principale dei contadini, in alcune zone, si divide in due gruppi: i contadini, che si accaniscono ad un lavoro forzato, e gli attivisti, che, dopo aver constatato come tale offensiva rappresenti l'applicazione - ante lit-

Compatti scioperi bracciantili in Lucania e a Ferrara per i salari

Violenze poliziesche in Val Padana - Oggi in sciopero i portuali di Genova - Sono state riprese le trattative per gli edili dei laterizi

In seguito all'accordo per gli addetti alle Fonderie si è riunita la Segreteria nazionale della FIOT, cui crisi è stata della situazione di sottosalario particolarmente grave in tale settore. La FIOT ha reso noto, infine, di aver posto, in sede di trattative, la rivendicazione di un premio di fine campagna.

Sospese sono state le agitazioni nel settore degli edili addetti ai laterizi, in seguito alla ripresa delle trattative, che si avrà il 27 prossimo, per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo hanno annunciato i sindacati della CGIL, CISL e UIL che hanno accettato l'invito dell'associazione industriali dell'edilizia a riprendere i colloqui.

La polizia ha inoltre fermato un gruppo di bracciantili, invadendo quindi i locali della Camera del Lavoro. La provocazione non è stata isolata, ma è stata solo per il fermo atteggiamento dei manifestanti. In serata, il sindaco di Mesola ha ottenuto l'impegno che la maggior parte dei fermati resterà in libertà.

DOPO IL CROLLO DELLA MONTATURA POLIZIESCA

Grossolani "documenti", fabbricati da Pinay per incriminare Duclos

La falsità delle «prove» costruite era così evidente che lo stesso Jacquinet le ha rifiutate - Nuove manifestazioni di solidarietà col segretario del Partito comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI, 24. - L'apposito ordine della Magistratura francese deve deliberare, in sede d'appello, sulla richiesta presentata dagli avvocati di Jacques Duclos per ottenere che il segretario del PC sia posto in libertà provvisoria. La domanda era già stata respinta dal giudice istruttore Jacquinet, ma i difensori del nostro compagno avevano fatto ricorso contro questo rifiuto, che nulla giustifica. Il caso tuttavia non è stato esaminato oggi, come in genere si credeva. La causa del ritardo potrebbe essere benissimo la forte pressione cui i magistrati si trovano sottoposti da parte del governo.

Crolla la montatura di Stern contro l'Unità

Mite pena pecuniaria, con la condizionale, irrogata a Sansone e Ingrassi in luogo di 10 milioni chiesti dal querelante

Si è discussa ieri mattina presso la XII sezione del Tribunale di Roma la causa intentata dal giornalaio americano Michael Stern contro i compagni Sergio Sansone, Vito Sansone e Giuseppe Ingrassi, rispettivamente vice-direttore e redattore dell'Unità, per un articolo pubblicato dal nostro giornale a firma Sansone e Ingrassi sui contatti tra il bandito Giuliano e Michael Stern.

«L'articolo, in due giornali rivelava la natura dei rapporti intercorsi tra l'americano e il bandito di Montetoppe, il quale, dopo pochi giorni dal suo incontro con Stern, sterzò una massiccia e criminale offensiva contro le sedi dei partiti di sinistra e le Camere del Lavoro di alcuni paesi della provincia di Palermo, massacrando numerose persone.

L'avv. Zegatti, patrono di parte civile, non si è limitato a chiedere la condanna di Sansone e Ingrassi per il recente attacco di Stern, ma ha inoltre chiesto di ottenere favorevoli liquidazioni, chiedendo cioè dieci milioni di lire come risarcimento di danni - definiti dal querelante - morali».

Protesta dell'Unione Sovietica per gli accordi di Londra sul TLT

Londra, 24. - L'URSS ha invitato questa sera agli Stati Uniti ed all'Inghilterra note di protesta per il recente accordo stipulato a Londra fra i Governi italiano, britannico e degli S. U. a proposito dell'Amministrazione della zona «A» del TLT. Il testo delle note non è stato ancora reso pubblico.

Il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio, dove si è trattato oltre mezz'ora. E' stato quindi letto dal presidente Sergio il disponente della sentenza, la quale si limita a irrogare una lieve pena pecuniaria: 100.000 lire di multa ciascuno per i tre querelati. Il pagamento del danno con la condizionale.

Violenze poliziesche in Val Padana - Oggi in sciopero i portuali di Genova - Sono state riprese le trattative per gli edili dei laterizi

In seguito all'accordo per gli addetti alle Fonderie si è riunita la Segreteria nazionale della FIOT, cui crisi è stata della situazione di sottosalario particolarmente grave in tale settore. La FIOT ha reso noto, infine, di aver posto, in sede di trattative, la rivendicazione di un premio di fine campagna.

Protesta dell'Unione Sovietica per gli accordi di Londra sul TLT

Londra, 24. - L'URSS ha invitato questa sera agli Stati Uniti ed all'Inghilterra note di protesta per il recente accordo stipulato a Londra fra i Governi italiano, britannico e degli S. U. a proposito dell'Amministrazione della zona «A» del TLT. Il testo delle note non è stato ancora reso pubblico.

La polizia ha inoltre fermato un gruppo di bracciantili, invadendo quindi i locali della Camera del Lavoro. La provocazione non è stata isolata, ma è stata solo per il fermo atteggiamento dei manifestanti. In serata, il sindaco di Mesola ha ottenuto l'impegno che la maggior parte dei fermati resterà in libertà.

Sospese sono state le agitazioni nel settore degli edili addetti ai laterizi, in seguito alla ripresa delle trattative, che si avrà il 27 prossimo, per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo hanno annunciato i sindacati della CGIL, CISL e UIL che hanno accettato l'invito dell'associazione industriali dell'edilizia a riprendere i colloqui.

La polizia ha inoltre fermato un gruppo di bracciantili, invadendo quindi i locali della Camera del Lavoro. La provocazione non è stata isolata, ma è stata solo per il fermo atteggiamento dei manifestanti. In serata, il sindaco di Mesola ha ottenuto l'impegno che la maggior parte dei fermati resterà in libertà.

Sospese sono state le agitazioni nel settore degli edili addetti ai laterizi, in seguito alla ripresa delle trattative, che si avrà il 27 prossimo, per il rinnovo del contratto di lavoro. Lo hanno annunciato i sindacati della CGIL, CISL e UIL che hanno accettato l'invito dell'associazione industriali dell'edilizia a riprendere i colloqui.

Volete star freschi??

Acquistate i vestiti Mako antipioggia e Shantun dal **SARTO DI MODA**

Via Romana, 31-33 (ang. Porta Pia)

Grande assortimento in PANTALONI

STOFFE PER TUTTI I GUSTI

VENDITE ANCHE RATEALI



Toroocalcio

AUGURA BUONE FERIE

E DA' APPUNTAMENTO A SETTEMBRE